

Resoconto della seduta del 05/06/2007

MOZIONE-A FIRMA DEL CONSIGLIERE PETRAROIA - INTESA A PROVOCARE LA REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 367 DEL 2 APRILE 2007, CON LA QUALE È STATA AUTORIZZATA LA STIPULA DI UN CONTRATTO DI CONSULENZA PER LA REDAZIONE DEL PIANO SANITARIO REGIONALE

Consigliere ROMANO: Non credo ci siano dubbi e se ci sono, è corretto che siano chiariti. Mi riferisco al fatto che una deliberazione di Consiglio regionale non possa, per un difetto di competenza, produrre automaticamente un effetto di revoca per un provvedimento emanante da un altro organo, in questo caso, la Giunta regionale. Se poi ci mettiamo d'accordo sulla sostanza costituita dalla finalità di promuovere un dibattito rispetto a due argomenti di grande rilevanza per la collettività e che, purtroppo, aspettano una risposta da molto tempo e che non è stata possibile in altre sedi, riterrei, in ogni caso, salvo ogni accertamento e la premessa che la votazione sulla mozione non può automaticamente revocare le delibere di Giunta regionale, che comunque si proceda a metterle a votazione. In tal modo, gli effetti di simile procedura si verificheranno in un secondo momento.

Consigliere ROMANO: Volevo informare il Consiglio regionale, il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta regionale di un fatto rispetto al quale c'è stata anche una corrispondenza intercorsa nei giorni precedenti. Credo riguardi un po' tutti e, in particolare, il diritto dei Consiglieri regionali di accedere a documenti amministrativi utili all'espletamento del proprio mandato e, quindi, il nostro diritto ad averli in tempo, come recita il Regolamento all'articolo n. 103, con la massima sollecitudine. Mi sto riferendo ad una mia richiesta - datata 27 marzo - inoltrata al Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività industriali ed estrattive dove chiedevo al Dirigente responsabile di accedere a documenti relativi alla cava situata in Castellone di Bojano, frazione del Comune di Bojano. Oggi è il 5 di giugno ed io non ho ancora avuto questi documenti. In questi 70 e più giorni, c'è stata una corrispondenza tra il sottoscritto ed il Dirigente sulla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio regionale per chiarire che il diritto dei Consiglieri regionali ad accedere a questo tipo di informazioni non può essere messo in discussione. Il caso era sorto in quanto il Dirigente in questione aveva opposto la facoltà o il diritto della ditta interessata di fare opposizione alla richiesta, specificando un richiamo ad un Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi e, quindi, alla legge n. 241/1990. La questione riguarda due aspetti: innanzitutto la legittimità di simile richiesta, vale a dire la possibilità che la ditta faccia opposizione alla richiesta di un Consigliere regionale e non di un cittadino, di accedere ad alcuni atti. Non spetta a me dire se questa richiesta sia legittima o no e mi sembra che su questo punto sia intervenuto anche l'Ufficio legislativo del Consiglio regionale che ha chiarito che la disposizione in merito alla facoltà di fare opposizione si applica ai cittadini, ma non anche ai Consiglieri regionali come, fra l'altro, dovrebbe apparire chiaro dalla lettura dello Statuto e del Regolamento. C'è un'altra questione: i dieci giorni richiamati - ripeto, non entro nel merito se sia o meno legittimo, in quanto non è mio compito - sono già ampiamente decorsi. Visto che la questione si trascina ormai da 70 giorni, in questa sede prego chi ha la responsabilità riguardo a tale vicenda di assumere i dovuti provvedimenti affinché possa essere ripristinato questo diritto violato. Mi dispiacerebbe molto se nei prossimi giorni dovesse continuare quest'inerzia, perché a quel punto sarebbe del tutto ingiustificata e sarebbe violato il diritto di un Consigliere regionale a poter esercitare il proprio mandato e, in particolare, l'articolo n. 9 dello Statuto e l'articolo n. 103 del Regolamento. La corrispondenza intercorsa è stata inviata per conoscenza all'Assessore alle Attività Produttive, al Presidente del Consiglio regionale ed anche al Direttore generale della Direzione n. 2. Mi auguro che tale questione si possa risolvere in tempi rapidi.

Consigliere ROMANO: La mozione in oggetto mi dà la possibilità di introdurre un argomento di cui si è parlato, non più di 15 giorni fa, in merito ad uno degli adempimenti previsti, per l'appunto, dal Piano di rientro. Mi riferisco, in particolare, alla parte di quel documento che prevede il blocco totale delle

assunzioni a tempo indeterminato e dei contratti di collaborazione a vario titolo indicati ed individuati, in connessione con la situazione particolarmente drammatica della Sanità molisana. Non ho molto da aggiungere riguardo all'oggetto specifico della mozione e non vorrei neanche anticipare un argomento oggetto di una specifica interpellanza da me presentata nei giorni scorsi. Vorrei ci fosse chiarezza riguardo alla validità di questo blocco delle assunzioni, perché, come è noto, le clausole del Piano di rientro hanno bloccato una serie di provvedimenti che riguardano diverse categorie professionali come i medici di continuità assistenziale e, in particolare, i medici incaricati dell'emergenza territoriale. Mi chiedo se questa disposizione risulti valida in tutte le circostanze o se possa, invece, essere utilizzata in funzione dello scopo preciso che si vuole raggiungere.

Consigliere ROMANO: Possiamo agire come abbiamo fatto in circostanze analoghe, visto che ci sono due differenti interpretazioni che riguardano gli articoli 71 e 72. Presidente Iorio, non voglio raccogliere la provocazione che i tempi in questo Consiglio regionale vengono usati impropriamente, perché non è da me fare polemiche. Si può chiedere, dunque, il parere, reso anche in maniera rapida ed immediata, all'Ufficio legislativo, perché mi appare evidente che l'articolo 71 si riferisce alla richiesta di votazione a scrutinio segreto, mentre l'articolo 72 prevede una fattispecie specifica che è quella delle mozioni che riguardano persone fisiche rispetto alle quali è prescritto - credo senza margini dubbio - che avvenga a scrutinio segreto.